

Convegno del 19 Giugno 2006:

Omosessualità /transessualità /transgenderismo: quali azioni positive per le pari opportunità

Fin dal suo primo insediamento il Comitato Pari Opportunità dell'Università di Torino si è impegnato in molteplici attività, fra le quali la stesura del primo "codice etico" a livello nazionale, ma il suo impegno si è manifestato anche in ambiti meno usuali come la volontà di affrontare il tema della discriminazione sessuale che tocca studenti/esse transessuali e transgender. Ancora oggi, agli inizi del XXI secolo, alcuni giovani future risorse, al pari dei loro colleghi, ma con disordini di genere, vengono, spesso, a trovarsi nella necessità di dover affrontare un iter di studi gravato da una procedura burocratica di riconoscimento anagrafico pesantemente penalizzante sul piano morale, che talvolta costituisce un vincolo inaccettabile al coronamento sereno del corso di studi intrapreso; in fase di esame, la non corrispondenza dei dati anagrafici all'aspetto fisico, non depone a favore di questi studenti alterando il clima di massima serenità di cui tutti dovrebbero godere. La battaglia originariamente portata avanti dal Comitato Pari Opportunità presieduto dalla allora Presidente Dott.ssa Vicky Franzinetti che si fece carico di queste problematiche ha raggiunto così un importante risultato per tutti loro.

Da tre anni a questa parte gli studenti che sono in attesa di accoglimento della domanda di cambiamento di sesso da parte del tribunale e della conseguente rettifica anagrafica possono usufruire di un nuovo libretto, sul quale verrà segnalato il nuovo nome non ancora legalmente approvato, tramite una semplice autocertificazione portata in segreteria per gli usi consentiti dalla norma aggiunta al Regolamento Studenti dell'Università, emanata con Decreto Rettorale. Dopo questo importantissimo primo passo avanti, l'impegno verso un'opera di generale sensibilizzazione su questi temi rivolta ad un pubblico anche più vasto rispetto a quello universitario, è diventato un obiettivo prioritario per l'attuale Comitato Pari Opportunità presieduto dall'Avv. Sabrina Gambino.

In occasione del Gay Pride organizzato a Torino dal 16 al 17 Giugno 2006, il CPO ha organizzato il convegno: *"Omosessualità /transessualità /transgenderismo: quali azioni positive per le pari opportunità"* che ha coinvolto le maggiori autorità nel campo medico, legale, psicologico della realtà torinese oltre che i maggiori esperti del settore che da anni lavorano a vario titolo accanto a coloro che manifestano problematiche di disordine di genere a Torino.

In qualità di illustre invitato al convegno, l'onorevole Vladimir Luxuria, testimone privilegiato, sicuramente una personalità del mondo politico che ha sempre avuto a cuore tali temi e che avrebbe potuto accogliere qualunque proposta operativa che fosse scaturita nel corso della discussione finale e farsene portavoce.

La Dott.ssa Chiara Manieri, endocrinologo ed andrologo e il Dott. Andrea Tamagnone, urologo – C.I.D.Ge.M., Ospedale San Giovanni Battista che hanno illustrato il percorso medico-chirurgico di adeguamento sessuale illustrando le attività svolte presso il Centro Interdipartimentale Disturbi Identità di genere C.I.D.Ge.M. operativo presso le S.C.D.U.

Urologia 2, Endocrinologia e Malattie Metaboliche e Psichiatria 1, Azienda ospedaliera S. Giovanni Battista di Torino. L'Avv. Liliana Ponsero, del Foro di Torino e l'Avv. Francesco Zagarese, del Foro di Torino che hanno sintetizzato la legislazione vigente in materia in Italia e all'estero e quali potrebbero essere le carenze da colmare in ambito legale. La Dott.ssa Paola Torrioni, sociologa presso l'Università degli Studi di Torino che ci ha illustrato i risultati di una ricerca condotta a Torino su gay, lesbiche e transessuali. La Prof.ssa Vittoria Colonna dell'Università degli Studi di Torino, membro dell'ONIG, Osservatorio Nazionale sull'Identità di Genere che ha portato l'esperienza del personale contributo di impegno professionale speso a sostegno delle famiglie e dei giovani con difficoltà di genere. Il Dott. Gigi Malaroda, vice-Presidente Circolo di cultura gay, lesbica, bisessuale, transgender Maurice contro la cultura del silenzio, che ha proposto come fare dell'Università uno spazio in cui si sappia cogliere la risorsa culturale delle differenze.